

se de' possidenti, e molta urbanità regna tra le persone agiate. Una traversa rotabile di due miglia, costruita a spese de' cittadini, unisce il comune alla Strada Provinciale, che da Potenza mena ad Auletta, e facilita le comunicazioni, e lo smaltimento delle derrate.

(g)

Il Dottor Salvia, distinto medico di Tito, assicura, che l'acqua sulfurea si è sperimentata giovevole ne' mali cronici del petto, nelle affezioni scrofolose, in tutti gl'ingorghi glandulari, e nelle malattie della linfa; e che adoperata per bagni, ha vinto le malattie eruttive, tra le quali le psoriche, le erpetiche, non che le reumatiche, e le ischiadi nervose. Assicura del pari, che l'acqua ferrea ha debellato le ostruzioni, le debolezze di stomaco, le leucorree, ed ha giovato in tutte le malattie di languore.

F I N E.

Juv. V 767

DISCORSO

PRONUNZIATO IL DÌ 4 OTTOBRE 1830

NELLA SESSIONE GENERALE DELLA SOCIETÀ' ECONOMICA
DELLA BASILICATA

DAL SOCIO ORDINARIO

ANDREA LOMBARDI

PRESIDENTE DELLA MEDESIMA, E MEMBRO DI ALTRE
SOCIETÀ' LETTERARIE, E SCIENTIFICHE.



POTENZA 1830.

Con approvazione.

Loci ornatissimi

GLI Statuti della nostra Società m'invitano ad aprire con apposito ragionamento la sessione generale del corrente anno, ed io nel compiere questo gratissimo dovere, profitto volentieri di sì avventurosa occasione per testificarvi la mia più viva gratitudine non solo per la fiducia, che in me collocaste, elevandomi all'onorevole ufficio di Presidente, ufficio, che or mi è forza rassegnare; ma benanche per l'utile assistenza, ed energica cooperazione, di cui mi siete stati larghi e generosi durante il non lungo esercizio delle mie funzioni.

Non è mio intendimento di discorrere di proposito la serie intera de' lavori, che si sono ese-

guiti nel corso dello spirante anno accademico. Il nostro benemerito Segretario Perpetuo, cui questo incarico è affidato, ve ne ragguaglierà distintamente con suo ragionato rapporto. Non posso però astenermi di rammentarvi su questo particolare alcune poche circostanze, che giudico essenziali, e lo farò il più brevemente, e nella guisa migliore, che per me si potrà.

Voi ben conoscete, Signori, che la nostra Economica Società è rimasta lunga stagione inoperosa. In altra occasione (a) ho avuto già l'onore di accennarvi i principali motivi di siffatto letargo. Restaurata alla fine, e sotto i più felici auspicii, la Società conta appena un anno solo di attiva esistenza. Or in sì breve spazio di tempo, quali cose importanti poteva ella operare? Essa infatti non può gloriarsi che di pochi benchè non indifferenti lavori. Faceva mestieri rimuover prima tutti gli ostacoli, che la mantenevano nello stato abituale d'inerzia, e di languore. Le difficoltà essendosi in gran parte allontanate, oso con fiducia sperare, che non sarà ulteriormente arrestato quel salutare movimento, che il vostro zelo, e

la vostra energia hanno ormai comunicato alla nascente Società. Tra i lavori, di cui vi siete con maggiore impegno occupati, merita particolar ricordanza il Piano ragionato di domande statistiche, che impresso co' patrii tipi, è stato da più mesi partecipato a' Soci Corrispondenti, e ad altri distinti personaggi della Provincia. Questa utilissima fatica, accolta da per tutto con vivo interesse, comincia già a produrre ottimi risultamenti. Da diversi comuni vengono spediti alla Società preziosi elementi di statistica locale, i quali accumulati sempre più, ci metteranno in grado di compilare, quando che sia, una compiuta Statistica Economica della stessa Provincia, che tuttavia manca, e ch'è oltremodo necessaria a' futuri progressi della nostra Agricoltura, e delle nostre Industrie. Molti utili provvedimenti si sono ancora adottati, dai quali possiamo riprometterci positivi vantaggi in avvenire: molti semi di feconde verità si sono sparsi, i di cui frutti saranno raccolti in più felice stagione. Intanto ci gode l'animo nel veder finalmente stabilito presso di noi un Orto Sperimentale, che invano erasi finora potuto ottenere; e quest'opera cotanto importante, e che accresce il lustro della Capitale della Basilicata, sarà perfezionata appena che dalla Munificenza Sovrana

(a) Circolare del dì 5 Febbraio 1830.

verranno messe a nostra disposizione le necessarie somme , che a tal fine ci sono state accordate dal Consiglio Provinciale nell' ultima sua riunione .

Ma se non mi è dato d' intrattenervi a lungo di lavori eseguiti in questo primo periodo di accademica attività , mi sarà almeno permesso di richiamare la vostra attenzione sui principali , e più interessanti obbietti , che a mio avviso debbono quindi innanzi servir di scorta alle vostre laboriose ricerche , e dotte investigazioni .

La nostra Società , Signori , è chiamata a promuovere con tutt' i suoi mezzi l' Agricoltura , la Pastorizia , le Arti , ed il Commercio di questa vasta ed importante Provincia . Or a questi obbietti di pubblica e di privata utilità noi dobbiamo incessantemente rivolgere le nostre più assidue cure ; a' progressi , ed a' miglioramenti di queste fonti perenni di ricchezza , di benessere , e di prosperità dobbiamo unicamente consacrarci . E perchè da noi si possa procedere a questa magnanima impresa con ponderazione , avvedutezza , e vantaggio , nostro primo dovere debb' essere quello di conoscere in quale stato trovansi attualmente presso di noi i rami tutti della nostra rurale , e civile Economia . Se non si acquisteranno esatte e precise notizie sulla vera condizione economica

di questa nostra regione , ci sforzeremo inutilmente di conseguire il nobilissimo scopo , che ci proponiamo . Ci sarà agevole di adottare gli opportuni provvedimenti , e rendere sommamente proficue le nostre occupazioni , allorchè si saranno raccolti i materiali tutti di una Statistica Provinciale ; ma fino a che questo bene non si ottenga , e ne veggio ancor lontano il compimento , non ci è concesso di rimanercene oziosi ed indolenti . Procuriamo quindi di riempire in parte questo vòto , facendo tesoro di quelle nozioni e conoscenze , che ciascun di noi ha potuto acquistare sia nell' esercizio dei pubblici ufficii , sia nel maneggio delle domestiche , rurali , e commerciali faccende . Ne' frequenti giri che ho fatto nelle varie contrade della nostra Basilicata , ho avuto l' opportunità di raccogliere numerosi rischiaramenti sullo stato delle nostre Industrie . Mi sarà grato di parteciparli alla Società , ed essi formeranno l' argomento di parecchie memorie , che andrò di mano in mano leggendo nelle successive adunanze . Piacciavi d'imitare ancor voi questo non al certo biasimevole esempio , comunicando liberamente il frutto de' vostri lunghi studi agronomici , le vostre giornaliere osservazioni , e gli utili vostri divisamenti sù di qualunque ramo di patria economia . Siffatto concorso

di lumi , di osservazioni , e di sperimenti ci metterà ben presto nella felice posizione di accorrere prontamente a' nostri più urgenti bisogni , e ci appianerà la strada , che deve in seguito guidarci ad operazioni di maggiore importanza , e di più conosciuta utilità .

Non c' illudiamo, Signori. La nostra Agricoltura abbisogna di considerevoli riforme; essa è tuttavia quale ci è stata trasmessa da' nostri maggiori del medio evo di cose agrarie o poco istruiti, o poco curanti. Un ben inteso sistema di avvicendamento è del tutto sconosciuto nel nostro paese, e si lasciano ordinariamente i terreni in riposo dopo qualche anno con positivo detrimento della campestre economia. L' arte di concimare e d' ingrassare le terre o è ignota , o poco praticata , e niun profitto si ritrae per concimazione ed ingrassi dalle piante marine , dalle marne , dal soverscio ec. La semina de' cereali , ed i diversi lavori , che la precedono , e che la sieguono , presentano da per tutto gravissimi inconvenienti. Gl'istrumenti agrarii non han ricevuto alcun sensibile perfezionamento , e si risentono tuttavia della semplicità primitiva , e della rozzezza de' tempi di barbarie. La coltura degli olivi è generalmente negletta , e l' albero sacro a Minerva si lascia spesso in sua

balia senza neppure potarsi ; nè l' estrazione dell' olio si esegue colle norme consigliate dalla esperienza , e che valgono a renderne migliore la qualità . Se la coltivazione delle viti offre minori difetti , niuna diligenza ed attenzione si adopera nella fabbrica de' vini . La conservazione infine e la riproduzione de' boschi sono grandemente trascurate , e le sagge determinazioni sovrane a questo riguardo rimangono presso che interamente ineseguite . Se molti abusi , e pregiudizii non si distruggono , se molti sistemi viziosi non si rettificano , e se alle vecchie e difettose pratiche agrarie non si sostituiscono metodi dettati dalla ragione , dalla speranza , e dalla saggezza , la nostra Agricoltura non potrà gran fatto progredire , nè raggiungere quel grado di perfezione , e di floridezza , che ha ottenuto presso le più colte nazioni . Lo stato poi della nostra Pastorizia è anche più deplorabile . Essa è tuttavia errante , incolta , ed in grado di sempre crescente decadimento . Le nostre numerose razze di cavalli non esistono più , e gli armenti sono considerevolmente diminuiti , e degradati , soprattutto da qualche anno in qua . I prati artificiali , che tanto contribuiscono a' progressi della Pastorizia , sono del tutto ignoti , e le abbondanti nostre piante pratensi giacciono de-

restitute, o dispreziate. Il governo similmente degli animali negli ovili, e nelle stalle è mal conosciuto, e malissimo eseguito. Che dirò poi delle nostre Manifatture, e del nostro Commercio? Quelle sono perfettamente nell'infanzia, e non meritano alcuna considerazione; e questo avvilito, languente, e quale si conviene ad una Provincia nella maggior parte mancante di strade rotabili, di ponti, e di altre facili comunicazioni. Le teorie Economiche, non vi ha dubbio, han fatto straordinarii progressi dalla metà dello scorso secolo in poi; esse hanno esercitato da per tutto un'influenza salutare: ma noi siamo rimasti stranieri a questi beneficii. La vivissima luce, che diffonde la Pubblica Economia, non ha penetrato che debolmente nelle nostre contrade, e se qualche scintilla di essa irradia pochissimi nostri concittadini, la generalità giace tuttora immersa nel buio, e nella ignoranza. I proprietari, ed i coltivatori han principalmente bisogno d'istruzione, e di lumi, e spetta a noi d'istruirli, e d'illuminarli. Fino a che i primi non si persuaderanno, che i loro più cari interessi esigono, ch'essi apprendano i principii della Economia rurale affin di migliorare le loro proprietà, ed accrescere le rendite de' loro poderi, comunicando a' secondi i loro lumi più

coll'esempio che co' precetti, non si potrà sperare alcun sensibile miglioramento nelle pratiche campestri. Affrettiamoci dunque, Signori, a spargere i semi de' buoni insegnamenti sù di questa classe abbastanza numerosa di cittadini. Si dia principio da un Catechismo Agrario, e Tecnologico, il quale comprenda i primi rudimenti dell'agricoltura e delle arti industriali esposti con chiarezza e brevità, ed ove non voglia compilarne un nuovo, si prescelga il migliore, che siasi finora pubblicato, e si modifichi opportunamente, adattandosi alle nostre circostanze locali, ed alle occorrenze della patria Economia. Occupiamoci ancora a formare un breve, preciso, e facile Calendario Georgico, che servir possa di norma ai nostri Agricoltori in tutte le stagioni dell'anno. Si distendano infine semplici, chiare, ed intelligibilissime Istruzioni sulle pratiche agrarie ed industriali, che meritano di essere in preferenza rettificata, conosciute, od adottate. Gli atti della Società, che debbono periodicamente pubblicarsi in conformità degli Statuti, diventino il deposito sacro di questi ed altri necessari lavori, e si diffondano in tutta la Provincia mercè l'opera efficacissima de' nostri Soci Onorarii e Corrispondenti. Queste nostre prime occupazioni sieno indiritte al

restitute, o dispregiate. Il governo similmente degli animali negli ovili, e nelle stalle è mal conosciuto, e malissimo eseguito. Che dirò poi delle nostre Manifatture, e del nostro Commercio? Quelle sono perfettamente nell'infanzia, e non meritano alcuna considerazione; e questo avvilito, languente, e quale si conviene ad una Provincia nella maggior parte mancante di strade rotabili, di ponti, e di altre facili comunicazioni. Le teorie Economiche, non vi ha dubbio, han fatto straordinarii progressi dalla metà dello scorso secolo in poi; esse hanno esercitato da per tutto un'influenza salutare: ma noi siamo rimasti stranieri a questi beneficii. La vivissima luce, che diffonde la Pubblica Economia, non ha penetrato che debolmente nelle nostre contrade, e se qualche scintilla di essa irradia pochissimi nostri concittadini, la generalità giace tuttora immersa nel buio, e nella ignoranza. I proprietari, ed i coltivatori han principalmente bisogno d'istruzione, e di lumi, e spetta a noi d'istruirli, e d'illuminarli. Fino a che i primi non si persuaderanno, che i loro più cari interessi esigono, ch'essi apprendano i principii della Economia rurale affin di migliorare le loro proprietà, ed accrescere le rendite de' loro poderi, comunicando a' secondi i loro lumi più

coll'esempio che co' precetti, non si potrà sperare alcun sensibile miglioramento nelle pratiche campestri. Affrettiamoci dunque, Signori, a spargere i semi de' buoni insegnamenti sù di questa classe abbastanza numerosa di cittadini. Si dia principio da un Catechismo Agrario, e Tecnologico, il quale comprenda i primi rudimenti dell'agricoltura e delle arti industriali esposti con chiarezza e brevità, ed ove non voglia compilarne un nuovo, si prescelga il migliore, che siasi finora pubblicato, e si modifichi opportunamente, adattandosi alle nostre circostanze locali, ed alle occorrenze della patria Economia. Occupiamoci ancora a formare un breve, preciso, e facile Calendario Georgico, che servir possa di norma ai nostri Agricoltori in tutte le stagioni dell'anno. Si distendano infine semplici, chiare, ed intelligibilissime Istruzioni sulle pratiche agrarie ed industriali, che meritano di essere in preferenza rettificata, conosciute, od adottate. Gli atti della Società, che debbono periodicamente pubblicarsi in conformità degli Statuti, diventino il deposito sacro di questi ed altri necessari lavori, e si diffondano in tutta la Provincia mercè l'opera efficacissima de' nostri Soci Onorarii e Corrispondenti. Queste nostre prime occupazioni sieno indiritte al

solo scopo di dare un utile avviamento alla nostra macchina economica. Si dienno i primi impulsi, e quindi si proceda con circospezione e gradatamente; riserbando le magnifiche intraprese, ed i grandiosi progetti a quei tempi felici, in cui tolte tutte le difficoltà, accresciuti i capitali, e diventata comune l'istruzione, potremo liberamente spaziare in un campo più vasto, e più conveniente a' naturali mezzi, di cui abbondiamo, ed alle esigenze dell'innalzata civiltà. A me sembra che nell'attuale posizione sieno questi i primi passi da darsi nel nostro ordinamento Economico. Voi ne giudicherete meglio nella vostra superiore intelligenza, ed adatterete quegli espedienti, che sapran suggerirvi la vostra saggezza, e l'amore del pubblico bene, da cui siete vivamente animati.

Ma non debbon qui arrestarsi le nostre accademiche sollecitudini. Un altro bisogno si fa imperiosamente sentire, e noi non possiamo dispensarci di soddisfarlo. Le nostre premure debbono con pari zelo ed energia rivolgersi allo stato fisico del nostro paese, che ci è anche più ignoto dello stato economico. Ed in vero di tutte le Provincie del nostro Regno, la Basilicata è la meno conosciuta sotto i molteplici suoi rapporti naturali. Tutte le altre contrade sono state più o

meno illustrate da Naturalisti patrii od esteri; la nostra infelicemente è rimasta obbliata e negletta. Noi non possiamo vantarci di alcun Scrittore, che di queste cose siasi di proposito occupato, e pochissima utilità possiam noi trarre dalle opere di quei pochi viaggiatori, che di tratto in tratto ci hanno onorato di loro passeggiate visite. Il seguente rapidissimo cenno sulle produzioni di questi ultimi ve ne convincerà pienamente.

La regione del Vulture ha meritato le precipue cure de' dotti sì nazionali, che stranieri. Un secolo fa fu essa visitata dal celebre P. Sebastiano Paoli di Lucca, ma questo degno Religioso neppure giunse a sospettare, che le viscere di quel monte avessero alimentato un immenso Vulcano in tempi remotissimi. In una lunga lettera diretta al rinomato Vallisnieri (a), il P. Paoli diede ragguaglio di tal sua peregrinazione, ma non si occupò che di

(a) Lettera del P. Sebastiano Paoli della Congregazione della Madre di Dio all'illustre Antonio Vallisnieri primario pubblico Professore in Padova intorno ad una Fontana osservata in Puglia ne' Feudi del Signor Principe di Torella. — Questa lettera, che porta la data di Napoli 28 Giugno 1723., è inserita nelle opere del Vallisnieri.

poche discussioni erudite, e della sola descrizione di un fonte veramente meraviglioso, che giace alle falde orientali di quel Monte in vicinanza di Atella. La gloria di aver il primo riconosciuta la qualità vulcanica del Vulture è certamente dovuta all' Abate Domenico Tata, che visitò quei luoghi circa mezzo secolo indietro. La sua relazione però (a), quantunque piena di belle osservazioni sullo stato topografico e naturale di quella contrada, è poco valutata a' nostri tempi, in cui la scienza vulcanica ha fatto nuovi e più importanti avanzamenti, comechè le teorie, e le congetture messe innanzi dal Tata avessero meritato il plauso, e l'approvazione de' suoi contemporanei. Sono ormai scorsi due lustri da che il Vulture fu esaminato colla più scrupolosa esattezza dall' illustre Naturalista Italiano Giambattista Brocchi, ma il frutto delle sue lunghe e dotte ricerche Vulturiane non è stato ancora pubblicato, e forse è andato perduto dopo l'imatura, e lagrimevole morte di sì egregio Viaggiatore avvenuta sul cadere del 1826 nel Regno di Senaar con

(a) Lettera sul monte Vulture a S. E. il Signor D. Guglielmo Hamilton ec. dell' Abate Domenico Tata. Napoli 1778 nella Stamperia Simoniana.

gravissimo danno delle Scienze Naturali; non rimanendoci di tante laboriose fatiche, che una breve Memoria sopra una varietà particolare di Lazialite, che venne inserita nella Biblioteca Italiana di Milano (a).

Il nostro concittadino e distinto Georgofilo P. Nicola Onorati visitò similmente la nostra Provincia ne' principii di questo secolo. Egli poteva rendere un importante servizio alla sua patria illustrandone non solo la parte economica, ma benanche la geologica; invece si limitò a poche investigazioni storiche e filologiche, ed appena pochissime linee del suo viaggio così detto *Georgico Filosofico* (b) sono consacrate all' Agricoltura, ed agli altri rami della nostra Economia. D' altronde non osservò che poche contrade della Ba-

(a) Biblioteca Italiana. Fascicolo di Febbraio 1820.

(b) Viaggio Filosofico Georgico fatto nell' anno 1802 da Napoli fino a Taranto per le Montagne della Basilicata.—Trovassi inserito nella seconda parte delle Memorie su la Economia Campestre, e Domestica impresse in Napoli nel 1818 dalla Tipografia Flautina. Questo opuscolo contiene sole 52. pagine.

silicata , ed i suoi giudizi si risentono della rapidità , con cui eseguì quella sua malaugurata *escursione* . E quantunque s' imbattersse nel cammino in popolazioni industrie , colte , urbane , ed ospitali , pur tuttavia non ebbe il ritegno di qualificarle *abbozzate , ed incolte* . In questa guisa egli giudicò gli abitanti di Mòliterno , di S. Chirico Raparo , di Senise , di Tursi , e di Montalbano , che certamente non meritavano la nota , che volle loro apporre con tanta leggerezza ed ingiustizia .

Il Professore Giuseppe Melograni si degnò anche di visitarci venti anni fa . Egli era un profondo conoscitore di Geologia , e di Mineralogia , ed avea intrapreso il suo viaggio col nobile disegno di vedere il montuoso di questa parte interna del Regno , il genio della roccia dominante , l'aspetto , che prende in vicinanza delle montagne primitive delle Calabrie , e tutto ciò che può offrire l'orittologia , e la geologia di questi luoghi . Disgraziatamente il Signor Melograni non fece che trascorrere una parte de' Distretti di Melfi e di Potenza , ed obbliando le sue promesse , non si versò che sopra obbietti di poco momento , e riempì

il suo per altro brevissimo ragguaglio (a) di notizie indigeste , e di particolarità inutili o poco degne di tanto Valentuomo .

Chi meglio del chiarissimo nostro Amico e Collega Signor Cavaliere Tenore poteva svelarci tutte le ricchezze della nostra Flora ? Avremmo certamente da lui ottenuto un tanto bene , se non avesse circoscritto la sua peregrinazione ai pochi luoghi di questa Provincia , che son situati sulla consolare , che mena alle Calabrie . Merita però di essere letto , e tenuto in gran pregio il suo Viaggio (b) , che vide la luce or sono quattro anni , e che contiene dotte , ed accurate osservazioni botaniche , statistiche , ed economiche sui dintorni di Lagonegro , di Lauria , di Castelluccio , e di Rotonda , non che sulle regioni montuose del Pollino , e del Sirino .

(a) Rapporto di un viaggio Mineralogico fatto in Basilicata . — Di sole pagine 15. Vedesi stampato in fine del Manuale Geologico . Napoli 1809 nella stamperia del Corriere .

(b) Viaggio in alcuni luoghi della Basilicata , e della Calabria Citeriore effettuato nel 1826. Napoli nella Tipografia Francese 1826.

Ecco , Signori , a che riduconsi le Relazioni de' nostri Viaggiatori . Non ci è dunque concesso di trarne positivi vantaggi , e rimane tuttavia intatto questo ramo interessantissimo di patrie ricerche . Noi non abbiamo una serie di osservazioni meteorologiche , ed atmosferiche , nè conoscenze sufficienti sulla condizione geologica del nostro suolo . La nostra Flora ha bisogno di più diligenti cure , e la nostra Fauna attende tuttavia la mano benefica , che debbe illustrarla . È riserbato a noi l' onorevole incarico di far sparire queste lacune . La Società possiede nel suo seno soggetti versatissimi nelle Scienze Naturali . Prenda ciascuno a rischiarare quella parte di esse ne' suoi rapporti col nostro paese , ch' è più conforme alle proprie inclinazioni , ed al genere di studii , che in preferenza coltiva , e non tarderà a farsi ampia raccolta di materiali atti a procurarci una compiuta descrizione fisica delle nostre contrade . Persuasi , come pur siete , che gli avanzamenti delle Scienze Agricole ed Industriali sono in gran parte dovuti a' grandi progressi della Fisica , della Chimica , della Botanica , della Meteorologia , dell' Orittognosia ec. , e che l' applicazione de' principii di queste facoltà alla Politica Economia ha prodigiosamente dilatato i confini di questa , in-

nalzandola al posto eminente di Scienza , non esiterete punto ad impiegare tutti i vostri mezzi onde veder alla fine illustrata senza soccorso straniero , e colla sola vostra opera la tanto desiderata storia naturale della nostra Provincia .

La Basilicata , Signori , racchiude in se gli elementi tutti della sua futura prosperità . I nostri maggiori seppero trarre profitto dalla fertilità del suo suolo , dalla molteplicità de' suoi monti e colli , dalla varietà de' suoi climi , dalle immense sue foreste , dalle spaziose sue pianure , dalle sue abbondanti acque , e da tanti altri preziosi doni , di cui l' è stata prodiga natura . L' eminente grado di floridezza e di opulenza cui salirono Metaponto , Eraclea , Venosa , Grumento , ed altre illustri Città della Lucania , e della Magna Grecia comprese nel recinto di questa Provincia , non fu che l' opera dell' Agricoltura , e della Pastorizia , come ne fanno incontestabil fede Livio , Strabone , Columella , Plinio , ed altri rinomati Scrittori dell' antichità . Anzi che menar vanto di tanta gloria e celebrità de' nostri antenati , cerchiamo di emularli , ed imitarli in sì nobile carriera . Adoperandoci indefessamente a restituire le nostre feracissime contrade al pristino stato di splendore e di prosperità , nell' atto che seconderemo le be-

(20)

nesiche intenzioni del virtuoso nostro Monarca ,
Proteggitore illuminato, ed instancabile Promotore
della Pubblica Economia, acquisteremo ancora ti-
toli amplissimi alla stima de' nostri concittadini ,
ed alle benedizioni de' posterì .

FINE.

2364
CENNO FILOSOFICO

SULLE VARIETA' ,

E

SULLE CONCATENAZIONI DEI CORPI

DELLA

NATURA

DEL

D.^r GIO: B. ROMANO.



POTENZA

NELLA TIPOGRAFIA DI BASILICATA

1826.

Con Approvazione .